



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

COMUNICATO STAMPA

Catalunya: la scure della repressione spagnola sulla Repubblica catalana

Il Procuratore generale spagnolo **José Manuel Maza** ha chiesto l'incriminazione per il presidente catalano **Carles Puigdemont**, destituito da Madrid, con l'accusa di ribellione, sedizione e malversazione. Sono stati denunciati anche i ministri del suo governo per aver permesso la dichiarazione d'indipendenza, inclusa l'ex presidente della Camera **Carme Forcadell** e i membri dell'ufficio di Presidenza, anche loro sono sotto accusa per sedizione e ribellione. Nel mirino dei magistrati di Madrid sono finiti 14 membri del Governo e sei parlamentari. Qualora non si presentassero dinnanzi ai giudici, la misura che le autorità di polizia spagnole sono autorizzate a prendere è la "detenzione immediata" e la pena consiste dai 15 ai 30 anni di carcere.

Ed in Spagna il carcere politico si sconta tutto, basta vedere cosa è successo al Segretario Generale del sindacato basco Lab, Rafa Diez, uscito di prigione il 17 agosto scorso, incarcerato per anni per "delitto d'opinione", per essere stato uno dei promotori della fine della lotta armata di Eta.

In questa Europa degli Stati, la voce di un popolo, di una comunità che agisce democraticamente, senza violenza non trova ascolto a causa degli interessi del sistema economico-finanziario europeo e per conservare l'integrità di Stati frutto del compromesso di Yalta del 1945.

Gli equilibri geopolitici internazionali non possono essere rotti. Così come in Kurdistan, dove un referendum legale e autorizzato dal governo del paese ha proclamato l'indipendenza per un popolo millenario, che con il suo sangue oggi ha fermato l'avanzata dell'Isis, ma agli stati confinanti forti, Turchia, Iran e Iraq e ai loro alleati occidentali questo non può avvenire e la guerra sarà di nuovo padrona del destino dei Kurdi, nel disinteresse generale della politica estera europea, asservita agli interessi economici petroliferi della regione.

Trump appoggia Rajoy sulla questione catalana e non poteva essere diversamente, la destra è sempre stata per "Una e Indivisible" di falangista memoria, ma slogan che ben si adatta al pensiero europeo attuale. Beffardo sarebbe che il Presidente Puigdemont e la sua Giunta ricevessero asilo proprio a Bruxelles, sede del Parlamento europeo, da un governo belga, oggi sostenuto dagli indipendentisti fiamminghi.

L'autodeterminazione dei popoli trova pieno riconoscimento giuridico nel 1945 con l'adozione della Carta delle Nazioni Unite. La Carta richiama tale principio nel preambolo, all'art. 1, concernente le finalità dell'organizzazione, e all'art. 55, relativo all'azione delle Nazioni Unite in ambito economico e sociale e di promozione del rispetto dei diritti dell'uomo. Grave che allora Francia e Gran Bretagna, esattamente come oggi, per difendere i loro interessi coloniali, abbiamo impedito una reale attuazione delle dichiarazioni sull'autodeterminazione.

Oggi, per il Savt, sono in pericolo la nostra democrazia e i nostri diritti collettivi, è la fine del pensiero europeo dei nostri padri fondatori. Un'Europa che doveva essere dei popoli e che invece rimane esclusivamente degli Stati e del sistema economico-finanziario internazionale. Il Savt è vicino al popolo catalano e alla sua lotta democratica per rendere libera una comunità che da secoli lotta per la sua indipendenza e costituisce un esempio di democrazia, di non violenza, di rispetto reciproco tra le diverse comunità che in Catalogna vivono.

La Segreteria del Savt

Aosta 31 ottobre 2017

SAVT 4, Rue G. Carrel – 11100 AOSTE
www.savt.org
e-mail: info@savt.org

téléphones: 0165/238384 – 0165/235383
0165/238394

fax: 0165/236691